



Ordine Consulenti del Lavoro
Consiglio Provinciale di Viterbo

Trasmissione via e-mail certificata

direzione.provinciale.viterbo@postacert.inps.gov.it

**Al Direttore della sede I.N.P.S.
di Viterbo
Danilo Siddi
01100 - VITERBO**

ufficiosegreteria.direttoregenerale@postacert.inps.gov.it

Alla Direzione generale dell'INPS

consigionazionale@consulentidellavoropec.it

**Al Consiglio Nazionale dell'Ordine
dei Consulenti del Lavoro**

consiglio.nazionale@pec.commercialisti.it

**Al Consiglio Nazionale dei Dottori
Commercialisti e degli Esperti
Contabili**

presidente@pec.governo.it

**Al Presidente del Consiglio dei
Ministri
Matteo Renzi**

gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

**Al Ministro del lavoro
Giuliano Poletti**

Viterbo li 6 luglio 2015

Oggetto: sospensione protocollo d'intesa del 1/10/2014 - inefficienze e disagi DURC interno - palese violazione art.97 Costituzione.

Com'è noto il requisito della regolarità contributiva, necessario alla fruizione dei benefici normativi e contributivi previsti in materia di lavoro e legislazione sociale da parte delle imprese, ai sensi dei commi 1175 e 1176 della legge 27 dicembre 2006, n.296, viene accertato mediante una procedura, c.d. "DURC interno".

Si tratta in buona sostanza di un processo interno all'Istituto, finalizzato ad avvisare il contribuente - per i benefici di propria competenza - dell'esistenza o meno dei presupposti per il rilascio del DURC, senza emettere il Documento "formale", all'esito negativo del quale (cd semaforo "giallo") lo stesso Istituto (Mess. INPS 27 febbraio 2014, n.2889):

- Invierà al datore di lavoro (e a chi lo rappresenta per gli adempimenti previdenziali, ovvero gli intermediari *Consulenti del lavoro e Commercialisti*) una comunicazione (detta "preavviso di DURC interno negativo") - mediante posta elettronica certificata - recante l'indicazione delle irregolarità riscontrate, ancora sussistenti, l'invito a regolarizzarle entro 15 giorni,



**Ordine Consulenti del Lavoro
Consiglio Provinciale di Viterbo**

l'avvertenza che, decorso inutilmente il termine indicato, verrà generato un DURC interno negativo.

Nell'eventualità in cui il datore di lavoro non regolarizzi la propria posizione:

- si accenderà il semaforo "rosso" (equivalente a DURC interno negativo sul mese in questione)
- il datore di lavoro non potrà godere, per quel mese, dei benefici che altrimenti gli competerebbero - in base alle norme sostanziali che disciplinano i singoli benefici;
- si consolideranno i semafori rossi precedentemente accesi, con le logiche elaborative pregresse, sui mesi anteriori, per i quali non sono state spedite le note di rettifica recanti la causale "addebito art. 1, comma 1175, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" e, in relazione a tali mesi, rimarrà definitivamente preclusa la possibilità di godere dei benefici.

Le situazioni di irregolarità incompatibili con il godimento dei benefici sono riepilogate all'interno del Cassetto previdenziale aziende, nella sezione "Regolarità contributiva", secondo la seguente classificazione:

- DM10 non trasmesso, ovvero, mancato invio del DM10 o dell'Uniemens;
- F24 non presente, ovvero omesso versamento della contribuzione dovuta;
- importo minore del dovuto, ovvero versamento di parte della contribuzione dovuta;
- inadempienza aperta, ovvero omissione contributiva registrata nell'archivio recupero crediti dell'INPS;
- inadempienza iscritta a ruolo non notificata, ovvero omissione contributiva registrata nell'archivio recupero crediti dell'INPS, iscritta a ruolo/ oggetto di avviso di addebito ma non ancora notificata;
- cartella non riscossa, ovvero omissione contributiva iscritta a ruolo/ oggetto di avviso di addebito e notificata.

Con l'intento - pregevole - del Legislatore di semplificare gli adempimenti a carico dei cittadini, lo stesso ha disposto l'acquisizione del DURC interno, attraverso la verifica "con modalità esclusivamente telematiche *ed in tempo reale* della regolarità contributiva nei confronti dell'INPS, dell'INAIL e, per le imprese tenute ad applicare i contratti del settore dell'edilizia, nei confronti delle Casse edili" (Decreto legge 20 marzo 2014, n.34, art.4 comma 1), mediante criteri e modalità di accertamento dei requisiti di regolarità, sentiti gli Enti interessati (e quindi anche l'INPS), definiti con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (Decreto 31 gennaio 2015, pubblicato in GU n.125 del 1 giugno 2015).

In conformità alle suddette disposizioni l'INPS, ha inviato un numero considerevole di erronee segnalazioni di irregolarità contributive (peraltro, la maggior parte di domenica 31/5 u.s.) ai professionisti intermediari che, complessivamente considerate, hanno raggiunto quasi il 50% delle matricole aziendali presenti nell'archivio provinciale dell'Istituto, come emerso nell'ultima riunione intervenuta lo scorso primo luglio.

Le macroscopiche disfunzioni del sistema centrale dell'INPS, ricadenti inevitabilmente su Codesta Sede, sono attestate dall'evidente disallineamento degli archivi informatici dovuti, in parte al mancato



**Ordine Consulenti del Lavoro
Consiglio Provinciale di Viterbo**

aggiornamento degli stessi e, in parte, alle procedure che - tutt'altro che flessibili - non consentono una sistemazione in tempo reale delle partite contabili in tutte quelle casistiche che, normativamente, permettono di regolarizzare una tale posizione debitoria o creditoria; una per tutte, l'assurda rigidità gestionale dei flussi uniemens!

Queste le principali anomalie - seppure non esaustive - riscontrate dai ns. iscritti:

- Durc interno - le prime segnalazioni non hanno tenuto conto di eventuali dilazioni amministrative (ottenute da Equitalia, o di versamenti effettuati direttamente al Concessionario);
- le Pec inviate a tra i mesi di maggio e giugno u.s. riguardavano, in alcuni casi, avvisi bonari per periodi oramai prescritti;
- le irregolarità segnalate in molti casi non tengono conto di flussi emens inviati dai professionisti o delle richieste di compensazione;
- le Pec che contengono l'invito a regolarizzare, mediante cassetto previdenziale per la quantificazione dei debiti, non avvisano che gli stessi sono privi del calcolo delle sanzioni. Le aziende che hanno pertanto provveduto al saldo della sorte capitale, solo ora scoprono che sono ancora ritenute irregolari ai fini dell'art.1, comma 1175, legge 296/06;
- nell'evidenza rettifiche del cassetto previdenziale, sono comparse note relative al 2014, emesse ai sensi del predetto articolo 1, con scadenze a partire dal prossimo 14/11, ma senza che le aziende abbiano ricevuto il preavviso telematico che invita alla regolarizzazione nei quindici giorni;
- in alcuni casi ancorché provveduto al versamento dei contributi mediante F24, lo stesso risulta assente negli archivi dell'INPS.

La sconsiderata decisione dell'Istituto che, nonostante la consapevolezza del mancato aggiornamento dei propri archivi, dovuto al processo di reingegnerizzazione - che oramai dura da oltre un decennio - di attivare la procedura del DURC interno è palesemente illegittima, per evidente violazione dell'art.97 Costituzione, che impone siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.

Ma, a prescindere dalle suddette considerazioni, la scriteriata gestione amministrativa dell'INPS ricade inevitabilmente - ed onerosamente - sui nostri iscritti che, come di consueto, si sono visti costretti ad impegnare le proprie risorse di studio (visti gli stringenti tempi imposti dalla normativa), in un momento di particolare carico di lavoro, considerati gli imminenti e numerosi adempimenti fiscali e previdenziali.

Il termine concordato del 15 luglio, quale data ultima entro la quale si dovrebbe procedere alla sistemazione delle erronee comunicazioni inviate dal sistema centrale dell'INPS appare una effimera utopia, considerato anche lo spropositato carico di lavoro, rispetto alla dotazione di risorse umane e strumentali in carico alla Vs. sede provinciale.

A fronte delle fattuali Vs. disfunzioni, ci sia consentito muovere una ulteriore considerazione riguardo come, quanto fin qui esposto, rappresenti l'ennesima dimostrazione di come, l'eccesso di burocrazia e l'inefficienza della Pubblica amministrazione sia di ostacolo allo sviluppo di questo Paese dove le imprese, specie le piccole e micro (che rappresentano circa il 70% del totale) spesso, non hanno risorse sufficienti a gestire i costi di una burocrazia assurda che impedisce loro di crescere!



**Ordine Consulenti del Lavoro
Consiglio Provinciale di Viterbo**

E a nulla valgono gli annunci politici pubblicati sul sito del Ministero (http://www.lavoro.gov.it/Priorita/Pages/20150520_Nuova-procedura-Durc-online.aspx) laddove si legge che “Contribuire a rendere più semplice la vita delle imprese italiane, facendo loro risparmiare tempo e denaro. È questo l'obiettivo della nuova procedura di rilascio on-line del Durc, il documento unico di regolarità contributiva ...” e ancora che “Grazie alla nuova procedura, che sarà operativa a partire dal prossimo 1° luglio, basterà un semplice clic per ottenere, in tempo reale, una certificazione di regolarità contributiva ...” e in cauda venenum “Un risparmio di oltre 100 milioni di Euro all'anno - Importanti saranno poi i risparmi sia per le Amministrazioni ed i soggetti tenuti al rilascio del Durc sia per le imprese...”... tralasciamo per pudore il resto.

Purtroppo la cruda ed evidente realtà, riferendoci ai nostri iscritti, è che la pubblica Amministrazione da oltre 15 anni, nella propria incapacità innovativa e gestionale scarica e testa le proprie pseudo innovazioni tecnologiche sull'utenza e, conseguentemente, sui professionisti che costantemente e a “testa bassa” continuano ad impiegare onerosamente le proprie risorse, senza alcun riconoscimento dalla pubblica Amministrazione.

Per tutte le su espone considerazioni, ci duole comunicare la sospensione dell'accordo provinciale sottoscritto tra gli scriventi e Codesta sede, sottoscritto lo scorso 1/10/2014, non escludendo tutte quelle azioni necessarie alla tutela della responsabilità soggettiva, cui i nostri iscritti soggiacciono, nella loro qualità di intermediari nei confronti di Codesto Istituto.

Distinti saluti.

**Consiglio Provinciale dell'Ordine
dei Consulenti del Lavoro di Viterbo**

il Presidente

CdL Giuseppe D'Angelo

**Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Viterbo**

il Presidente

Dot. Marco Santoni